

Regione Emilia-Romagna – Prot. n. PG/2016/83031 del 10/02/2016 - Fascicolo 44/2016 (VIA)  
Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 2905/2016

*Invio tramite PEC*

Bologna, 22 luglio 2016

**Al Proponente**

**HERAmbiente SPA**  
**Viale Berti Pichat 2/4**  
**40127 - Bologna**

**e p. c. ai membri della Conferenza**

Comune di Sant'Agata Bolognese  
Via 2 Agosto 1980, 118  
40019 - Sant'Agata Bolognese (BO)

Città metropolitana di Bologna  
Via Zamboni, 13  
40125 – Bologna (BO)

Comune di Crevalcore  
Via G. Matteotti, 191

Comune di San Giovanni in Persiceto  
Corso Italia, 70

Comune di Anzola dell'Emilia  
Via Grimandi, 1

Comune di Calderara di Reno  
Piazza Marconi, 7

Comune di Sala Bolognese  
Piazza Marconi, 1

Regione Emilia - Romagna  
Servizio Rifiuti e Bonifica siti  
Viale della Fiera, 8  
40127 – Bologna

ARPAE – Bologna  
Via Rocchi, 19  
40138 - Bologna

AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica  
Area Nord  
Via della Libertà, 45  
40016 - San Giorgio di Piano (BO)

Segretariato Regionale del Ministero delle attività  
culturali e del turismo per l'Emilia-R  
Strada Maggiore, 80  
40126 – Bologna (BO)

Soprintendenza Beni Archeologici per  
l'Emilia Romagna  
Via delle Belle Arti, 52  
40126 – Bologna (BO)

Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le  
Province di BO-MO-RE e FE  
Via IV Novembre, 5  
40123 - Bologna (BO)

Consorzio di Bonifica Burana  
C.so Vittorio Emanuele II, 107  
41121 - Modena

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la  
protezione civile  
Servizio Area Reno e Po di Volano  
Viale della Fiera, 8  
40127 – Bologna (BO)  
c.a. Ufficio Sismico

Comando Provinciale  
Vigili del Fuoco di Bologna  
Via Ferrarese, 166/2  
40128 - Bologna (BO)

SorgeAqua S.r.l.  
Servizio Idrico Integrato  
P.zza Verdi, 6  
41034 - Finale Emilia (MO)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la  
protezione civile  
Servizio Area Affluenti Po  
Via Fonteraso, 15  
40112 – Modena

ARPAE MODENA  
Via Fonteraso, 15  
40112 – Modena  
Comando Militare Esercito Emilia Romagna  
Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari  
Sezione Logistica poligoni e Servizi Militari  
Via Urbana, 8  
40127 BOLOGNA (BO)

Aeronautica Militare  
Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea -Reparto Territorio e  
Patrimonio - Ufficio Servitù Militari  
Piazza E. Novelli, 1  
20129 MILANO (MI)

Marina Nord La Spezia  
Viale Amendola 7,  
19122 La Spezia (SP)

**e p. c. all'Autorità competente**

Regione Emilia - Romagna  
Servizio V.I.P.S.A.  
Viale della Fiera, 8  
40127 – Bologna

**OGGETTO:** Procedura di V.I.A./A.I.A. e A.U. relativa al progetto di *"Impianto di produzione biometano"*, ubicato in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), in via Romita n. 1. Proponente: HERAMBIENTE SpA.  
***Richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 15 bis - comma 1, e invio delle osservazioni pervenute, ai sensi dell'articolo 15 - comma 2 - L.R. 9/99 e smi.***

In merito alla procedura in oggetto, i cui termini si sono ri-avviati in data 04/05/2016, in seguito all'esame istruttorio della documentazione trasmessa e all'esito della Conferenza di Servizi istruttoria del 21 Giugno 2016, sono state riscontrate alcune carenze nella documentazione depositata che rendono necessaria - per il prosieguo della fase istruttoria - la richiesta formale di integrazioni, con contestuale sospensione dei termini della procedura, sino alla ricezione degli indicati elementi integrativi nei termini definiti.

In calce si riporta l'elenco delle integrazioni necessarie.

Si specifica che il proponente deve spedire le integrazioni via PEC a tutte le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, compreso il competente Servizio Regionale VIPSA; inoltre devono essere trasmesse su supporto cartaceo e informatico al Servizio Regionale VIPSA, alla SAC di Bologna, alla Città metropolitana di Bologna e al Comune territorialmente interessato.

Come previsto dall'art. 15 bis, comma 1 della LR vigente, le integrazioni dovranno essere presentate in unica soluzione **entro 45 giorni** dalla data di ricezione della presente. Si fa presente che tale termine potrà essere prorogato su istanza del proponente di ulteriori 45 giorni.

Entro 90 giorni dalla consegna della documentazione integrativa completa, sarà espresso il provvedimento di valutazione.

Inoltre, con la presente si invia, ai sensi del comma 2 dell'art. 15 della LR, **l'osservazione** ad oggi pervenuta, in merito alla quale il proponente ha facoltà di presentare proprie controdeduzioni, come definito dall'articolo suddetto, alla SAC di ARPAE e all'Autorità competente.

- Avv. Giovanni Adamo per conto della sig.ra Franca Buzzi (acquisita da ARPAE con PGBO 7020 del 20/04/2016).

*Si comunica che, a partire dal 1.1.2016 le funzioni in materia di VIA sono trasferite all'ARPAE cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al presente procedimento, utilizzando il seguente indirizzo di PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it), riportando in oggetto il numero della pratica ARPAE riportato in alto a sinistra della presente comunicazione.*

Per ogni informazione sul procedimento è possibile rivolgersi ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni Concessioni di Bologna – Unità Valutazioni Ambientali, Via San Felice 25 - 2° piano - 40122 Bologna.

Tecnici istruttori: Paola Mingolini 051/659.80.75 [pmingolini@arpae.it](mailto:pmingolini@arpae.it) - Alberto Dall'Olio 051/659.88.16 - Cecilia Rondinini 051/659.80.56 - Daniela Zara 051/659.80.32.

Cordiali saluti

DIRIGENTE  
Gianpaolo Soverini  
(firmato digitalmente)

## **ELENCO DELLE INTEGRAZIONI**

**0. In merito al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 8bis del D.Lgs 28/2011 si osserva quanto segue:**

**80.** Premesso che la modifica del DLgs 28/2011 apportata dalla L.116/2014 introduce l'obbligo di acquisire l'autorizzazione unica o la Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione biometano, visto il progetto presentato che non prevede un'utilizzazione del biometano prodotto con immissione in rete, si ritiene che, sulla base delle definizioni riportate all'art 2 dello stesso DLgs 28/2011 l'impianto di progetto possa essere definito come un impianto di produzione di biocarburanti e non di biometano. La definizione riportata all'art 2 lettera o) infatti sembra presupporre l'immissione in rete con le eventuali problematiche attinenti alla realizzazione di infrastrutture connesse all'allacciamento in rete che giustificano quindi un procedimento di autorizzazione unica. Si richiede pertanto riscontro da parte dell'azienda proponente di evidenziarci problematiche o procedimenti che non siano già ricompresi nella valutazione di impatto ambientale in corso e che giustificano la necessaria acquisizione dell'autorizzazione unica.

Si richiede inoltre di chiarire le modalità di stoccaggio del biometano o del biogas in produzione nel caso ci sia un disservizio anche solo temporaneo nella zona di caricamento nei mezzi preposti al trasporto

**In merito agli aspetti progettuali, si chiede di:**

- 1.** Indicare le modalità gestionali di fruizione del fabbricato C21 che, secondo quanto emerge dalla documentazione presentata, funge, oltre che da "avanfossa" per l'edificio C22 (ricezione rifiuti) anche da transito per i mezzi diretti allo stoccaggio dei colaticci, ai motori, alla torcia, al pretrattamento dei gas di discarica, e all'edificio C28.3 (stoccaggio compost);
- 2.** indicare le modalità di gestione del rifiuto nella baia ST1 all'interno del fabbricato C22; in particolare, si richiede di specificare se giornalmente alla fine del turno di lavoro le baie risulteranno vuote o se sarà lasciato in stoccaggio del rifiuto da avviare alla lavorazione nella giornata successiva specificandone in tal caso il quantitativo massimo che si intende stoccare; si richiede, inoltre, di relazionare sulle modalità di gestione alla fine del turno del sabato;
- 3.** specificare se la sezione C23, mantenuta in depressione con 3 ricambi ora, risulta tamponata su tutti e quattro i lati in quanto tale aspetto non risulta chiaro dalla documentazione presentata e apparentemente non congruo con gli elaborati planimetrici presentati nel precedente progetto;
- 4.** come indicato in relazione tecnica, secondo necessità, nel fabbricato C23 il FORSU viene miscelato con rifiuto ligneo cellulosico, materiale intermedio/sovrvallo. Indicare le modalità gestionali, di trasporto ed eventuale stoccaggio di detti materiali.
- 5.** In riferimento alle baie ST4, si richiede di:
  - indicare, esplicitando il calcolo in base al rifiuto in arrivo, il dimensionamento;
  - precisare le modalità di gestione dei rifiuti nelle suddette baie, nonché nella tramoggia e specificare le modalità di trasporto ai digestori, con particolare riferimento alle ore notturne e al fine settimana.
- 6.** Per quanto riguarda il cippato e i materiali ligneo cellulosici specificare i quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo di
  - a) cippato nelle baie ST3 sotto la tettoia C24;
  - b) rifiuti ligneo cellulosici nell'area C29;
- 7.** in relazione alla formula adoperata per il calcolo del dimensionamento dei digestori, riportata a pag 37 della relazione tecnica, si richiede di esplicitare il calcolo in rapporto al tempo di ritenzione stabilito, inserendo in detta formula le quantità di materiale previste (rifiuto in ingresso, acqua/percolato, digestato di ricircolo) e il volume utile dei digestori;
- 8.** specificare se, oltre al monitoraggio dei parametri fisici indicati a pag. 40 della relazione tecnica, vengono monitorati all'interno dei digestori anche parametri chimici (es. O<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, CH<sub>4</sub> per il biogas, acidità ecc per la massa in digestione);
- 9.** al fine di acquisire informazioni relative al materiale in ingresso al digestore (FORSU+ligneo-cellulosici+intermedio/sovrvallo), presentare un referto analitico indicante il peso specifico di tale materiale; si richiede anche di fornire documentazione attestante il peso specifico del digestato di ricircolo;
- 10.** specificare la percentuale di sostanza secca all'interno del digestore;
- 11.** aggiornare le planimetrie riportanti lo schema dell'impianto con indicazione di:
  - modalità di immissione di acqua/percolato per la diluizione della biomassa all'interno del di gestore;

- tubazioni di trasporto del digestato ai miscelatori, precisando se trattasi di tubazioni chiuse, nastri di trasporto ecc.;
- 12.** indicare se è previsto uno stadio di deumidificazione del digestato in uscita dai digestori;
- 13.** descrivere le modalità gestionali adoperate nella fase di miscelazione del digestato con i rifiuti ligneo cellulosici e il sovrullo, specificando se lo strutturante viene trasportato tramite pala in continuo (avanti e indietro dagli stoccaggi), visto che il digestato esce in continuo; si richiede di specificare, inoltre, se le tramogge di carico hanno una capacità tale da contenere strutturante per alcune ore lavorative e se la miscelazione con il digestato avviene all'interno delle stesse o se viene eseguita al di fuori (per terra) e le miscelatrici vengono alimentate successivamente. Specificare, inoltre, le modalità di miscelazione negli orari in cui l'impianto non è presidiato (durante la notte o nei giorni festivi);
- 14.** esplicitare i calcoli effettuati per il dimensionamento delle baie di stoccaggio ST7, DT3, ST5, ST10, ST6, e quella nell'edificio C25 per lo stoccaggio del materiale miscelato in attesa del riempimento delle celle, in relazione alle quantità del materiale lavorato;
- 15.** esplicitare i calcoli effettuati per il dimensionamento della sezione aerobica dell'impianto in riferimento ai volumi di rifiuti in ingresso;
- 16.** indicare quali parametri chimico-fisici vengono rilevati durante la fase di digestione aerobica e predisporre una procedura che consenta di visualizzare in istantaneo e di mantenere, per tutta la durata del processo, la possibilità di visualizzare l'andamento di detti parametri;
- 17.** indicare se i nastri di trasporto, tra la sezione di miscelazione C28 e la sezione di stabilizzazione P587,2 nell'edificio C25, e quelli tra la sezione di fermentazione aerobica C25 e la sezione di raffinazione C28, sono carterizzati;
- 18.** indicare se il deposito del percolato DT7 è interrato o fuori terra e i presidi adottati per eventuali impatti ambientali (bacino di contenimento, sfiato, ecc.);
- 19.** specificare quali sono le modalità di rigenerazione in sito (pag. 57 della relazione tecnica) delle colonne di essiccamento riempite di polimeri disidratanti e, nel caso si faccia uso di calore, specificarne la provenienza;
- 20.** specificare le dimensioni lineari (larghezza, lunghezza e altezza) dei singoli edifici aspirati e il calcolo dei volumi delle arie esauste da trattare;
- 21.** in relazione a quanto riportato a pag.39 della relazione tecnica, dove è indicato che, nel caso di sovrappressione all'interno del digestore, il gas fuoriesce dalla guardia idraulica attraverso la torcia; considerato che la guardia idraulica si attiva solo se la torcia non è funzionante, relazionare in merito;
- 22.** descrivere, in caso di fermata programmata o straordinaria per manutenzione dei digestori o della sezione di upgrading gli interventi previsti, le modalità gestionali previste al fine di contenere gli impatti ambientale che detti interventi (di fermata) possono comportare;

#### **In merito alle emissioni in atmosfera:**

- 23.** presentare una relazione e relativi elaborati grafici inerenti al biofiltro P33-4, indicandone il dimensionamento, il materiale di riempimento, l'ampiezza del plenum, il numero di moduli, i punti di arrivo dell'aria con i relativi mc/h, ecc;
- 24.** specificare i dati di dimensionamento delle torri di lavaggio in quanto a pag.53 della relazione tecnica sono riportati i valori CRIAER per le torri di lavaggio, ma non l'effettivo dimensionamento;
- 25.** fornire le schede tecniche degli impianti di abbattimento a servizio delle emissioni (cogeneratori, biofiltri, scrubber, torce, ecc.) e le caratteristiche di tutte le emissioni di emergenza;
- 26.** ripresentare la planimetria EL17-CO01BO sistema gas schema planimetrico, in quanto si rilevano delle incongruenze circa il percorso e il recapito del biogas da scarica (linea rossa) e il biometano non conforme.

#### **In merito agli scarichi idrici:**

- 27.** A pag 79 dell'Allegato 1 "relazione tecnica", nella descrizione dei sistemi di accumulo relativi alla raccolta delle acque di piazzale della piazzola di stoccaggio del legno non sono indicati i bacini di contenimento per i due serbatoi fuori terra esistenti, bacini previsti invece a pag.55 della medesima relazione. Relazionare in proposito tenendo conto che con l'attuazione di quanto sopra riportato, il sistema di raccolta delle acque meteoriche risulterà modificato.

**28.** Considerate le modifiche progettuali apportate, specificare le aree (in m<sup>2</sup>) dei piazzali che sono oggetto di dilavamento delle acque meteoriche;

**29.** descrivere l'impianto lavaruote, con particolare riguardo al ciclo delle acque di lavaggio, e fornire le relative sezioni grafiche;

**30.** la planimetria delle reti fognarie - ELABORATO 3B AIA dovrà essere rivista alla luce delle seguenti considerazioni:

a. non è chiaro quale sia lo scarico che si immette nella fossa biologica presente nei pressi della tettoia C51,6 sita ad ovest del laghetto;

b. le acque meteoriche di dilavamento non contaminate nei pressi dell'edificio C.28.3 (linea blu) devono essere separate dalle acque di dilavamento piazzali (linea arancione);

c. non è chiaro il recapito finale dei reflui raccolti (linea rossa percolato) in corrispondenza della rampa di accesso al biofiltro e dello stoccaggio del miscelato all'interno dell'edificio C25, che dovranno essere inviati alla rete del percolato;

d. non è chiaro il recapito finale della linea dei percolati da scarica che si immette in due pozzetti "pozzetti su linee dismesse".

#### **In riferimento al rumore, si chiede:**

**31.** Dalle tabelle riportanti le misure del livello di rumore presso i ricettori per il tempo di riferimento (Tr) Notturmo, emerge che le misure sono state effettuate entro la mezzanotte del 15 luglio, e non in condizione di massimo disturbo. Per definire correttamente il livello di rumore residuo presso i recettori occorre individuare il periodo temporale in cui il livello di rumore è minimo per effetto della diminuzione del rumore di fondo. A tale scopo occorre effettuare una misura di livello di rumore per l'intero periodo di riferimento notturno. Una volta individuato il livello residuo di minor entità dovrà poi essere confrontato con il livello di rumore ambientale post operam stimato con la modellazione per la verifica del limite di immissione differenziale presso i recettori;

**32.** fornire documentazione tecnica circa le sorgenti di rumore individuate nella simulazione, al fine di valutare l'eventuale presenza di componenti tonali;

**33.** presentare una richiesta di autorizzazione in deroga per la fase di cantiere in accordo con quanto stabilito dalle norme tecniche di attuazione alla classificazione del territorio comunale o, in assenza dello specifico strumento di pianificazione, della DGR 21/01/02 n°45;

**34.** considerato che nel progetto presentato si stima un consumo di gasolio per la movimentazione dei mezzi pari al doppio dell'attuale, si richiede se nella valutazione previsionale di impatto acustico sia stato considerato l'aumento dell'impatto dei mezzi circolanti (pale meccaniche, macchine operatrici ed autocarri).

#### **In riferimento ai campi elettromagnetici si chiede:**

Per i trasformatori di progetto, si richiede di:

**35.** fornire le planimetrie di dettaglio in cui dovranno essere rappresentati i "lay – out" dei nuovi locali di trasformazione con alloggiati i relativi apparati tecnologici, nonché le posizioni delle cabine di trasformazione MT/bt esistenti (dalle indicazioni risultano essere già presenti 3 trasformatori MT/BT in olio da 800 kVA ciascuno) installati all'interno dello stabilimento;

**36.** specificare, fornendo anche le planimetrie, se le nuove cabine di trasformazione MT\bt andranno a collocarsi in vicinanze ad uno o più dei tre trasformatori esistenti.

Il progettista dovrà determinare i valori delle DPA per i nuovi trasformatori, se del caso complessive, considerando nelle valutazioni modellistiche, il 100% delle correnti nominali circolanti sui lati di bassa tensione dei singoli trasformatori.

La determinazione delle distanze di prima approssimazione complessive dovrà tener conto del contributo offerto dalle trasformazioni esistenti (sovrapposizione degli effetti) collocate vicine a quelle di progetto.

Si segnala che la metodologia di calcolo per la determinazione delle DPA, introdotta all'art. 5.2.1 "Cabine Elettriche" del DM del 29/05/2008 "Fasce", non è applicabile nel caso in cui la potenza del singolo trasformatore sia superiore ai 630 kVA; pertanto è opportuno che il progettista valuti le estensioni delle distanze di prima approssimazione (DPA) anche sulla base delle relazioni matematiche contenute nella Norma CEI 106 – 12;

**37.** allegare la scheda tecnica di dettaglio con indicati i valori quotati delle interdistanze dei cavi in uscita dai lati di media e bassa tensione dei trasformatori simulati;



**38.** definire le ipotesi assunte, di esplicitare le relazioni matematiche impiegate e contestualmente di indicare i valori dei parametri di calcolo utilizzati (quali ad esempio: il diametro reale dei cavi di bassa tensione in uscita dai trasformatori, la distanza tra le fasi dei conduttori di bassa tensione, i valori delle trasformazioni da basse a media tensione, il valore della corrente nominale circolante su ciascun trasformatore considerato, le interdistanze fra i vari trasformatori, ecc..) nelle valutazioni delle DPA;

**39.** presentare gli elaborati grafici riportanti le sezioni verticali ed orizzontali con rappresentate le DPA complessive precedentemente calcolate, riferite ai muri di contenimento dei nuovi locali di trasformazione (definite come l'insieme dei locali quadri, locale misure e locale trasformazione). Contestualmente nelle planimetrie (piante, prospetti e sezioni in scala adeguata) dovranno essere indicate le destinazioni d'uso degli spazi/locali confinanti con i locali dei manufatti di trasformazione in progetto ed impattati dalle distanze di prima approssimazione, evidenziando i relativi tempi di permanenza (se superiori od inferiori alle 4 ore/giornaliere), certificati dalla proprietà dell'impianto;

**40.** assicurare per i trasformatori di nuova installazione, in riferimento all'art. 3 del DPCM del 8 luglio 2003, il rispetto dei 100 microTesla corrispondente al limite di esposizione, valutato anch'esso al 100% della corrente nominale;

Per le **linee in media tensione** di progetto, si richiede di:

**41.** di fornire la planimetria con rappresentato il tracciato del nuovo elettrodotto, di indicarne la sua lunghezza complessiva, di specificare la profondità di posa e la tipologia dei cavi utilizzati.

Se prevista dovrà essere determinata la DPA ai sensi del DM del 29/05/2008 "Fasce" (vedi art. 5 "Metodologia") fornendo successivamente la rappresentazione grafica sulla planimetria in scala adeguata, con specificato se nelle aree impattate dalla distanza di prima approssimazione è prevista la permanenza prolungata (tempi superiori alle 4 ore al giorno) di persone indicando sulla planimetria il/i luogo/i in cui è presente il recettore sensibile maggiormente prossimo al tracciato della linea.

Anche nel caso di impiego di cavi elicordati si ritiene opportuno, nel caso in cui le linee in media tensione siano formate da un numero maggiore o uguale a tre linee trifasiche, che il progettista determini la DPA complessiva, valutando qualora siano presenti altri elettrodotti in media tensione, i casi di incroci ed affiancamenti (parallelismi), al fine di valutare la complessiva distanza di prima approssimazione. Si ricorda infine che le DPA non dovranno impattare aree di proprietà terze confinanti.

#### **In merito alle emissioni odorigene si chiede:**

**42.** Per quanto riguarda la simulazione modellistica della diffusione delle sostanze odorigene, non sono stati considerati i ricettori più prossimi all'installazione ma soltanto gli abitati a distanze superiori a 1,5 km; alla luce degli esiti dei monitoraggi olfattometrici eseguiti negli ultimi anni, emerge una situazione di criticità odorigena per i ricettori non presi in considerazione; si richiede alla ditta di:

a. ripresentare un nuovo studio di diffusione degli odori che fornisca l'entità dell'impatto odorigeno presso i ricettori più prossimi all'installazione (nel raggio di 500 m)

b. formulare delle proposte di interventi costruttivi/gestionali che consentano un abbattimento delle emissioni odorigene alla sorgente. Tali interventi dovranno essere aggiuntivi all'intervento richiesto nel punto successivo. La proposta degli interventi di mitigazione dovrà essere supportata da una valutazione previsionale dell'impatto odorigeno residuo sui ricettori più prossimi (nel raggio di 500 m).

**43.** Considerato che lo stoccaggio rifiuti ligneo cellulosici previsto nell'area C29, come accertato in corso di sopralluoghi eseguiti da questa Arpae, si configura da sempre come un punto critico per lo sviluppo di emissioni odorigene olfattivamente disturbanti dovute alla fermentazione del materiale più fermentescibile presente all'interno del cumulo (foglie ecc..considerato) e che al suddetto stoccaggio si affiancherà anche lo stoccaggio di cumulo del compost che, oltre ad essere polverulento presenta una discreta intensità odorigena, al fine di contenere l'impatto odorigeno dell'installazione si ritiene necessario ed imprescindibile che il gestore preveda dei presidi per il loro contenimento. Il presidio e contenimento dell'impatto odorigeno non possono essere assolti da una mera tettoia, ma richiedono il confinamento dell'area per permettere di captare ed inviare ad idoneo trattamento le aree esauste impendendone la loro diffusione all'esterno come accadrebbe in caso della sola tettoia.



Si richiede, pertanto, la presentazione di un progetto con relativa relazione tecnica ed elaborato grafico che preveda il tamponamento su quattro lati dell'area, il mantenimento in depressione di detto edificio e un opportuno trattamento delle arie esauste così aspirate.

Come misura gestionale di prevenzione e contenimento degli odori, si precisa che, come già indicato in sede di Conferenza dei Servizi del 21 Giugno 2016, questa Agenzia ritiene che il Gestore dovrà adottare tempi della fase di compostaggio (senza la digestione anaerobica) pari ad almeno 75 giorni in linea con la normativa di riferimento nazionale.

#### **IL COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE, richiede:**

##### **44. Modulo PdC:**

- pag.4 correggere l'indirizzo dello stabilimento da via Albaresa a via Romita 1;
- pag.4 indicare destinazione d'uso e dati catastali completi;
- pag.5 indicare i precedenti edilizi inerenti lo stato legittimato;
- pag.6 indicare che gli interventi in progetto sono onerosi oltre alla previsione di monetizzare i parcheggi pubblici nella misura di 5mq/100mq di SU;
- completare l'indicazione della documentazione allegata al procedimento in corso (pag.8,9,10,11,12).

##### **45. Modulo Asseverazione PdC:**

- pag.4/5 riportare i dati edilizi complessivi dell'intero stabilimento prevedendo altresì una scheda separata per ogni porzione di stabilimento (ad es. C26, C28, etc...);
- pag.5 completare strumentazione urbanistica;
- pag.6 compilare la parte inerente le dotazioni territoriali e pertinenziali;
- pag.10 correggere la parte inerente la conformità igienico-sanitaria;
- pag.11 indicare che gli interventi in progetti sono soggetti ad autorizzazione sismica e non a deposito strutturale;
- pag. 13 lo stabilimento non si configura come bene culturale.

**46. Verifica della potenzialità edificatoria** per gli interventi in progetto, sia relativamente all'ambito URB (indice Uf 0,5 mq/mq) che all'area assoggettata a POC (SU max 5.121,90 mq);

##### **47. Modello MUR A1/D1:**

- correggere l'indirizzo dello stabilimento da via Albaresa a via Romita 1 ed indicare i dati catastali completi;
- selezionare la voce "autorizzazione sismica" e non "deposito progetto esecutivo";

**48. Chiarire quali interventi strutturali non rientreranno dell'Autorizzazione Sismica ma potranno essere trattati quali opere prive di rilevanza ai fini sismici** (ad es. recinzioni, locali per impianti tecnologici, cabine, tettoie, etc...). Produrre Asseverazione dedicata e relativi allegati obbligatori;

**49. Indicare nella Relazione Opere Edili**, punto D.1.2 "nuovi fabbricati in progetto" tutti i fabbricati indicati in rosso, quali nuove costruzioni, nell'elaborato 5 "planimetria generale impianto stato comparativo";

**50. Nella Relazione Opere Edili** (pag.50) chiarire che gli interventi in progetto sono soggetti ad Autorizzazione sismica e non al Deposito del progetto esecutivo;

**51. Confermare la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale** prescritti nei precedenti atti autorizzatori;

**52. Nella Relazione tecnica – presismica** non trova corrispondenza nel Sommario e nei successivi titoli dei paragrafi il codice Edificio "C..." con il relativo fabbricato oggetto di intervento strutturale;

**53. Produrre un'ulteriore stato comparativo a scala ridotta** che rappresenti schematicamente gli interventi di demolizione (in giallo) e nuova costruzione (in rosso) relativo alle sole strutture in elevazione escludendo le parti impiantistiche;

**54. Indicare in copertina nell'elaborato Edificio C22** anche le porzioni di fabbricato **C21, C23 e C24** oggetto della stessa tavola;

**55. Individuare nell'elaborato Edificio C22** la porzione di nuova costruzione destinata allo **scarico degli scarrabili**;

**56. Poiché dall'esame degli elaborati integrativi il fabbricato di nuova costruzione porzione C22 risulta di altezza pari a 13,00 ml**, mentre l'art.65 del RUE vigente relativamente agli ambiti URB prevede un'altezza massima per gli edifici pari a 12,00 ml, chiarire, con opportuna scheda, se l'intervento debba intendersi in **Variante agli Strumenti Urbanistici**;

57. Indicare negli elaborati **Edifici C21, C22, C23 e C24 (prospetti)** i materiali di finitura, i materiali degli infissi e dei portoni. Indicare altresì in pianta la verifica dei rapporti illumino/ventilanti ove del caso. Indicare, in quali porzioni di edificio la permanenza di persone è inferiore a 4 ore giornaliere;
58. Indicare nell'elaborato **Edificio C26 (prospetti)** i materiali di finitura, i materiali degli infissi e dei portoni.
59. Indicare in copertina nell'elaborato **Edificio C28** anche le porzioni di fabbricato **C27** oggetto della stessa tavola; Indicare nei prospetti i materiali di finitura, i materiali degli infissi e dei portoni. Produrre una **sezione** rappresentativa completa di altezze;
60. Indicare per il **magazzino olii** le superfici utili e la verifica dei rapporti illumino ventilanti ove del caso. Indicare, in quali porzioni di edificio la permanenza di persone è inferiore a 4 ore giornaliere;
61. Produrre progetto dettagliato del **parco serbatoi prefabbricati** per lo stoccaggio del percolato della discarica (A35.2) e per lo stoccaggio del percolato di impianto (A35.1);
62. Rappresentare le quote di massima degli **impianti scrubber e cabina**;
63. Indicare nell'elaborato **Edificio C29** descrizione destinazione del locale (spazio per attività primaria o locale tecnologico?) e superficie utile. Si ritiene necessario prevederne la chiusura perimetrale come richiesto da ARPAE in sede di Conferenza di Servizi, al fine di contenere l'impatto odorigeno;
64. Relativamente all'**Edificio C29** indicare le distanze dalla strada, dai confini di proprietà e di zona;
65. Indicare in copertina nell'elaborato "area carri cisterna" il codice **Edificio C30**;
66. Produrre progetto con pianta, prospetti, sezione, materiali e relative altezze di tutte le **recinzioni** anche le pannellature in doghe di legno, previste in progetto all'interno dello stabilimento;
67. Produrre rappresentazione dei **parcheggi pertinenziali** da collocarsi nell'area di pertinenza, di cui all'art. 17 del vigente RUE;
68. Produrre elaborato planimetrico, anche a scala ridotta, riportante le **distanze dai confini di proprietà, dai confini urbanistici e tra fabbricati oltre alla visuale libera** di tutti i fabbricati oggetto di intervento. Nel medesimo elaborato indicare con opportuno tratteggio le **fasce di tutela paesaggistica e di rispetto stradale**;
69. Rappresentazione planimetrica dell'**attraversamento stradale** per la posa delle condotte degli impianti tecnologici dall'impianto esistente verso il nuovo piazzale dei carri bombolai e verso l'area temporanea di cantiere con indicazione del ripristino del manto stradale;
70. Produrre **modello unico nazionale** per la notifica ai sensi dell'articolo 67 del D. Lgs. n. 81/2008 completo dei relativi allegati;
71. Produrre **modello statistico ISTAT** inerente gli immobili oggetto di nuova costruzione; per la compilazione del modello, avvalersi della procedura on-line predisposta;
72. Produrre **Modulo** debitamente compilato per il **calcolo dei contributi di costruzione**.
73. Verificare e rappresentare sugli elaborati grafici la **distanza di prima approssimazione DPA** per gli interventi di progetto (cabine elettriche MT/bt, sale quadri elettrici e trasformatori MT/bt, etc...) ai sensi del paragrafo 5.1.2 dell'allegato al D.M. 29 maggio 2008.
74. **Dichiarazione** firmata dal progettista, ai sensi dell'art.1 della **legge 13/89 (barriere architettoniche)**, corredata dagli **elaborati grafici** richiesti dalla legge e dai relativi decreti di attuazione rappresentando in dettaglio l'accessibilità dei locali, servizi igienici, i camminamenti esterni e gli accessi al fabbricato.
75. In data 31/05/2016 è stato acquisito il **parere favorevole** della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio per gli interventi di progetto ricadenti nella fascia di tutela delle acque pubbliche e pertanto sottoposti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi art.146 del D.Lgs. 42/2004. A tal proposito, qualora l'Edificio C29 dovesse essere sottoposto a modifiche progettuali, tra le quali la chiusura perimetrale come richiesto da ARPAE in sede di Conferenza di Servizi, dovrà essere riacquisito il parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.
76. Per quanto concerne l'impatto sulla **viabilità**, anche al fine di stabilire interventi di mitigazione e/o misure compensative nel territorio, si chiede di integrare la relazione circoscrivendo e aggiornando maggiormente i dati del traffico esistente sulla SP 568 (tratta compresa fra S.Giovanni in Persiceto e Crevalcore) prevedendo, ove del caso, una specifica campagna di indagine in tale arteria, concordando tale possibilità anche con il servizio progettazioni costruzioni e manutenzione strade – u.o. pianura ovest della Città Metropolitana. La stima della variazione dei flussi dei mezzi dovrà essere effettuata confrontando, non solo lo scenario *postoperam* con la situazione precedentemente autorizzata, ma anche lo scenario *post-operam* rispetto alla situazione attuale. Predisporre una tabella riepilogativa, riferita alla situazione *post-operam*, nella quale indicare, per le tipologie di

rifiuti in **entrata**, e prodotti/rifiuti in **uscita** il numero stimato di mezzi annui e giornalieri e le relative provenienze / destinazioni;

**77.** Prevedere, in accordo e su indicazioni di ARPAE, un sistema per il **monitoraggio continuativo** dell'impatto olfattivo in grado di **misurare** le emissioni odorigene provenienti dall'Impianto (es. naso elettronico);

**78.** Relativamente alla **variante urbanistica al POC** si chiede di valutare eventuali altri destinazioni/interventi da mantenere nella scheda normativa (es. confermare la possibilità di realizzare uffici, servizi, dotazioni pertinenziali ecc...) anche in considerazione della potenzialità edificatoria attribuita dallo strumento urbanistico;

**79.** si richiede che vengano effettuati **sondaggi archeologici preliminari**, come da richiesta della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, in tutte le aree interessate da abbassamenti delle quote attuali.